

## Morandini: “Le donne in Alto Adige sono ancora sottorappresentate nei ruoli apicali”

[A altoadige.it/cronaca/morandini-le-donne-in-alto-adige-sono-ancora-sottorappresentate-nei-ruoli-apicali-1.3659716](https://altoadige.it/cronaca/morandini-le-donne-in-alto-adige-sono-ancora-sottorappresentate-nei-ruoli-apicali-1.3659716)



**BOLZANO.** "Le **donne** sono ancora **svantaggiate** e **sottorappresentate** nei ruoli apicali. Nonostante il 43,3 per cento del totale del personale sia costituito da donne, solo il 10,1 per cento dei dirigenti è infatti di sesso femminile". Lo ha detto la consigliera di parità, **Michela Morandini**, intervenendo alla **presentazione del 7° Rapporto sulla situazione occupazionale** presso le imprese altoatesine elaborato dall'Ipl-Istituto promozione lavoratori.

Il biennio considerato è il 2020-2021 e, quindi, il rapporto - elaborato sulla base dei questionari di 543 aziende con più di 50 dipendenti - fa riferimento al periodo pandemico per cui la situazione eccezionale ha in parte influenzato anche i risultati, che, sottolinea ancora Morandini, "fotografano una realtà in termini di equilibrio di genere che purtroppo non è molto diversa da quella descritta nelle precedenti edizioni dello studio". "Si può affermare che il **carico familiare e di cura sia ancora inteso come prerogativa femminile**, come sembra dimostrare il fatto che l'83,5 per cento dei contratti a tempo indeterminato in regime di part-time è stato sottoscritto da donne. Inoltre, a usufruire del congedo di paternità o maternità sono ancora soprattutto le lavoratrici", ha riferito la ricercatrice Ipl, Aline Lupa.

Oltre alla **segregazione verticale**, dal rapporto emerge una forte **segregazione orizzontale**: in alcuni settori il sesso femminile è fortemente sottorappresentato. Per quanto riguarda la tipologia dei rapporti di lavoro, le donne si trovano più spesso ad esercitare lavori precari rispetto agli uomini: del numero complessivo dei contratti a tempo indeterminato, il 58,2 per cento riguarda gli uomini e il 41,8 per cento le donne. Una sezione del rapporto è dedicata ai **congedi di paternità e maternità**. Si registra un aumento dei padri in congedo rispetto ai bienni pre-pandemia: nel periodo 2020-2021 il 63,6 per cento delle persone in congedo erano madri e il 36,4 per cento padri contro, rispettivamente, il 92,2 per cento e il 7,8 per cento del biennio precedente. Per la prima volta, il questionario contiene informazioni relative alle misure adottate a livello aziendale per **promuovere la conciliazione tra lavoro e vita privata**. Lo strumento più diffuso consiste nella **flessibilità oraria**, seguito dalla **banca ore** e dallo **smart working**. Per quanto concerne gli strumenti di assistenza all'infanzia, solo il 19,3 per cento delle aziende offre questa possibilità.